VIE, PIAZZE E CORSI DI TORINO ILLUSTRATI

CANELLI (Via). *Parallela a destra della via Nizza, dal corso Porto Maurizio alla via Onorato Vigliani.*

Comune in provincia di Alessandria, sulla riva sinistra del Belbo, a 247 metri sul mare. Sono rinomati i suoi vini moscati e spumanti tratti dalle uve passite e nebiolo.

CANNON D'ORO (Via). *Nel 1860 annullata con sostituzione della via Montebello per una parte e fusione del resto con quella di Santa Pelagia.*

CANONICO TANCREDI (Via). *E una via privata tra la nuova strada di S. Mauro e la strada vicinale del Cascinotto, a levante della via Antonio Santagata.*

Nato a Torino nel 1828 il Canonico fu insigne giurista: Presidente di Cassazione a Roma, Consigliere del Contenzioso diplomatico, membro della Consulta Araldica. Senatore e Presidente della Camera dei Senatori. Fu anche gentile poeta e critico d'arte. Nel palazzo del Senato a Roma gli venne eretto un busto, opera dello scultore Sindoni. Morì nel 1908.

CANOVA (Via). *Trasversale a via Nizza, oltre il corso Dante.*

Nato a Possagno nel 1757 nell'alto Trevigiano, morto a Venezia nel 1822. Fu primo alunno del Bernardi, detto il Torretta e quindi a Roma. Fu classico nell'animo. Molto ci lasciò, fra cui il monumento di Clemente XIV, il *Perseo*, il Monumento in S. Croce dell'Alfieri, le *Tre Grazie*, il monumento a Napoleone I nel cortile di Brera a Milano. Sebbene ora diversamente giudicato che non dai contemporanei, tuttavia egli fu un grande innovatore, il maggiore degli scultori della sua età. A lui si deve, se dopo il trattato di Vienna, si poterono recuperare in parte le opere d'arte portate in Francia nel periodo napoleonico. Vedi MALAMANI VITTORIO, *Canova*, Milano, Hoepli, s. d.

CANTALUPO (Passaggio privato). *A sinistra di via San Paolo, tra le vie Muriaglio e Volvera.*

Comune presso Alessandria.

CANTELO (Strada consortile del). *Perpendicolare a destra della via Luisa Del Carretto, fra le vie Bricca e Figlie dei Militari.*

Dal nome di un vecchio cascinale ivi esistente prima che la città allargasse la sua cerchia.

CANTOIRA (Via privata). *In regione Madonna di Campagna, a sinistra della ferrovia di Lanzo, dopo via Lemie.*

Comune della provincia di Torino, sulla sinistra della Stura in Val di Lanzo, proprio all'imbocco della Valle Grande di Lanzo. È a 780 m. sul livello del mare. Sorge su un verde bacino dove si alleva bestiame, si coltivano cereali. Vi hanno pure fornaci di calce e miniere di pirite.

CANTORE ANTONIO (Via). *Ultima a sinistra del corso Montevocchio, prima del corso Vinzaglio.*

Maggior Generale, nato a Sampierdarena (Genova) nel 1860. Morto in principio della guerra, dopo aver fatto la Libia, al comando della colonna Cantore, mista di Alpini, di Fanti e di indigeni e dopo avere con i Battaglioni Alpini presa senza colpo ferire Ala ed annunziata l'aria di Trento.

Cantore è per gli Alpini un simbolo dopo esser stata una gloriosa realtà.

Cadde il 20 di luglio 1915 colpito in fronte da una palla austriaca alla Forcella di Fontana Negra (Tofane), mentre si spingeva innanzi per riconoscere le posizioni del nemico. Medaglia d'oro. Si rimanda a M. BISI, *Cantore*, con 8 xilografie di P. Morbiducci, Novara, Ist. Geogr. De Agostini.

CANTÙ CESARE (Via). *In borgata Ceronda, tra il corso Potenza e la via Balangero, parallela a nord di via Nole.*

Nato nel 1805 a Brivio, morto nel 1895 a Milano. La sua fama, oltre che di patriotta — soffrì il carcere austriaco — la affida ad un romanzo storico: *Margherita Pusterla*, e a molte opere erudite sul Parini, sul Monti e l'età che fu sua, su Milano e la sua storia. Fra le opere più importanti, ma condotta con criteri non sempre sereni e imparziali e non sempre attendibili, la sua *Storia Universale*. Molto scrisse e bene per il popolo. Come giornalista occupa un posto notevole nella storia del risorgimento. Troppo lungo sarebbe enumerare i suoi scritti. Si rimanda alla *Bibliografia* raccolta dal VISMARA (Milano, 1896). Torino lo ospitò nel 1848 e per lui il Brofferio ebbe parole eloquenti.

CAPELLI CARLO (Via). *In regione Tesoriera, terza a destra del corso Francia dopo la via Salbertrand.*

Nato nel 1773, morto nel 1831, il Capelli fu un illustre botanico.

In questa via sorge la Scuola elementare « Duca d'Aosta »

CAPELLINA DOMENICO (Via). *A destra di via S. Donato, dopo via Vagnone.*

Nato a Vercelli nel 1819; fu insegnante di lettere e più tardi deputato al Parlamento. Pedagogista insigne, grecista, poligrafo, romanziere. Come drammaturgo ci lasciò i drammi *Cola di Rienzo* e *Girolamo Morone*; come romanziere *Caterina da Vinzaglio* e i *Pizzoni e gli Avogadri*; come poeta, i *Canti lirici* e ad uso delle scuole, *Antologie*, *Manuali di letteratura italiana, latina e greca*. Molti i commenti. Morì nel 1858.

CAPPELLAI (via). *Nel 1860 annullata e sostituita da parte della via Porta Palatina.*

CAPPEL VERDE (Via). *A sinistra di via XX Settembre, dopo via Palazzo di Città.*

È una delle vie più antiche di Torino. Il nome è preso da un vecchio albergo che si trovava vicino. Fino verso il 1870, sorgeva l'*Albergo delle Tre Picche*, che occupava l'edificio un tempo abitato dai Cantori del Duomo.

CAPPONI GINO (Via privata). *Oltre la borgata Madonna di Campagna, parallela a destra della strada di Lanzo, presso la ex-cinta d'armeria.*

Nacque a Firenze nel 1792 da illustre famiglia. Ricco di censo viaggiò in Italia e fuori: tornato in patria stringe amicizia cogli ingegni migliori del tempo, quali il Leopardi, il Foscolo, il Manzoni, il Giusti, il Tommaseo. Al Viessieux suggerì la pubblicazione della *Antologia*. Fu tra i fondatori dell'*Archivio Storico italiano* e la *Guida dell'Educatore*. Presidente, nel 1848, dei Ministri nel Granducato di Toscana; più tardi, nel Regno d'Italia, senatore. Molte le sue opere, fra cui la maggiore, la *Storia della Repubblica di Firenze*, dalle origini del Comune fin al 1530. Su di lui vedi: G. TABARRINI, *G. Capponi, i suoi tempi, i suoi studi, i suoi amici*, Firenze, 1879; G. GENTILE, *G. Capponi e la cultura toscana del secolo XIX*, Firenze, Vallecchi, 1926.

CAPPUCCIO (Bosco). *Nel Parco della Rimembranza.*

CAPRERA (Via). *A destra del corso IV Novembre, all'altezza della Piazza d'Armi.*

Isola sulla costa della Sardegna, di 16 Km. quadrati di superficie, dichiarata monumento nazionale il 4 luglio 1907, dipendente dal Comune di Maddalena, in provincia di Sassari. Il suo nome è legato a quello di Garibaldi che l'abitò e la predilesse. Quivi è la sua tomba. Vedi A. FALCONI, *Come e quando Garibaldi scelse per sua dimora Caprera...*